

LA CITTÀ

Ambiente è sviluppo Quattro programmi e altri nuovi progetti

La **Fondazione con il Sud** ha presentato "il bando su misura" creato per Taranto



di **Francesca CIURA**

Crescita territoriale e coesione sociale. Su quest'asse, in cui la cultura e la formazione assumono un ruolo essenziale, **Fondazione con il Sud**, intende procedere sulla scia di ciò che brillantemente è già stato realizzato con i quattro progetti di riqualificazione urbana finanziati attraverso il bando "Ambiente è Sviluppo". Ieri il presidente della **Fondazione Carlo Borgomeo** ha incontrato la giunta comunale di Taranto per provare con i nuovi amministratori a mettere in campo nuove idee ed altrettante risorse sia per dare continuità ai progetti già finanziati, che una spinta più forte per l'istituzione di altre iniziative in grado di originare nuove opportunità di crescita sociale, economica e culturale. «Ringrazio - dice Borgomeo - tutti coloro che con un miserabile milione di euro sono riusciti a realizzare vere eccellenze. Grazie, perché siete riusciti a dare un senso agli sforzi che noi facciamo». Il bando "fatto su misura" per la città di Taranto, ha così prodotto la realizzazione di quattro programmi, idee, di "rinascita denominate: "A Tamburi Battenti", "Green Routes", Taras" e "Terre Elette", rispettivamente coordinati dalla Confraternita Maria Santissima della Scala (Caritas Diocesana), Associazione Au-

geo, Programma Sviluppo e associazione Noi e Voi. A questi si sono successivamente uniti moltissimi altri soggetti del terzo settore oltre ad enti ed istituzioni. E non solo: nella rete di proposte sostenute dal Bando Volontariato si è aggiunto il progetto Kêtos, che punta ad istituire in Città Vecchia, nell'ormai abbandonato Palazzo Amati (che fu sede della facoltà di Scienze della Maricoltura) un "Centro Eumediterraneo del mare e dei cetacei". L'idea fu anticipata nel 2014 all'interno del "Manifesto della Città Vecchia e del Mare", un'iniziativa nata per favorire la partecipazione dei cittadini alla rigenerazione del quartiere. Kêtos, promosso dall'associazione Jonian Dolphin Conservation (vincitrice del Bando storico/artistico), prevede la ristrutturazione dello storico palazzo che diventerà un luogo di aggregazione dotato di aree multimediali di elevata innovazione tecnologica, nonché un laboratorio per i giovani, sede di una biblioteca del mare, ed un centro in cui sarà possibile avviare un ventaglio di proposte per rafforzare le competenze in ambito turistico. La struttura sarà suddivisa in due aree di intervento: la prima multimediale all'interno della quale sarà allestita la Sala dei Delfini con animazioni in 4d e il laboratorio chimi-

co, genetico, ecologico esperienziale; la seconda sarà dedicata all'innovazione tecnologica ed alla produzione digitale. Come si ricorderà, anche gli altri tre programmi hanno medesima valenza: da quello della coltivazione della canapa destinata al quartiere Paolo VI (finanziato con un contributo di 290 mila euro), a quello promosso dall'Associazione Augeo, (contributo di 150 mila euro) destinato alla promozione di interventi di rigenerazione urbana partecipata e integrazione culturale; da quello finanziato con 210 mila euro ("A Tamburi Battenti") destinato alla diffusione di pratiche artistiche e culturali, al Taras, destinato alla promozione del turismo sostenibile, promosso da Programma Sviluppo, con un impegno finanziario di 190 mila euro. «Questi progetti - ha concluso Borgomeo - costituiscono la spinta a proseguire non solo per abbattere le disuguaglianze, ma per aprire nuovi percorsi di crescita tali da ricostruire o rafforzare legami sociali e percorsi di coesione, che dal nostro punto di vista rappresentano delle premesse per lo sviluppo di un territorio». Nel pomeriggio presso la scuola Pirandello al quartiere Paolo VI Borgomeo ha partecipato alla presentazione del libro "Il Piccolo Mare di Taranto", curato da Rossella Baldacconi e dallo staff del progetto Terre Elette.